



ASTALDI

relazione trimestrale al 31 dicembre 2006



indice

profilo del gruppo

organi di amministrazione, controllo e direzione

note esplicative e prospetti contabili consolidati di Gruppo

area di consolidamento

principi contabili e criteri di valutazione

conto economico consolidato riclassificato

situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata

informazioni sulla gestione

note di commento all'andamento gestionale

portafoglio lavori per settori di attività ed aree geografiche

eventi successivi

evoluzione prevedibile della gestione

allegati

conto economico

stato patrimoniale



organi di amministrazione, controllo e direzione

consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Ernesto Monti
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Astaldi
<i>Vice Presidente Esecutivo</i>	Vittorio Di Paola
<i>Amministratore Delegato</i>	Stefano Cerri
<i>Amministratore Delegato</i>	Giuseppe Cafiero
<i>Consiglieri</i>	Caterina Astaldi
	Pietro Astaldi
	Luigi Guidobono Cavalchini
	Franco Grassini
	Mario Lupo
	Vittorio Mele
	Nicola Oliva
	Maurizio Poloni

collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Pierumberto Spanò
<i>Sindaci Effettivi</i>	Pierpaolo Singer
	Antonio Sisca
<i>Sindaci Supplenti</i>	Maurizio Lauri
	Flavio Pizzini
	Massimo Tabellini

direzione generale

<i>Esteri</i>	Giuseppe Cafiero
<i>Amministrazione e Finanza</i>	Stefano Cerri
<i>Italia</i>	Nicola Oliva

vice direzione generale

<i>Amministrazione e Finanza</i>	Paolo Citterio
<i>Italia</i>	Gianfranco Giannotti
<i>Esteri</i>	Rocco Nenna

società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



area di consolidamento

Controllate	%
1 Assistenza Sviluppo e Tecnologie Ausiliarie alle Costruzioni S.r.l. - (A.S.T.A.C.)	100,00%
2 Astaldi Algerie E.U.r.l.	100,00%
3 Astaldi Arabia Limited	100,00%
4 Astaldi Construction Corporation	100,00%
5 Astaldi International Inc.	100,00%
6 Astaldi International Limited	100,00%
7 Astaldi-Astaldi International J.V.	100,00%
8 Astaldi-Burundi Association Momentanée	100,00%
9 Astaldi-Sénégal Association en participation	100,00%
10 Cospe S.C.r.l.	100,00%
11 Diga di Arcichiaro S.C.r.l. in liquidazione	100,00%
12 DIP.A. S.C.r.l. in liquidazione	100,00%
13 Euroast S.r.l. In liquidazione	100,00%
14 Groupement G.R.S.H.*	100,00%
15 Linea A S.C.r.l. in liquidazione	100,00%
16 Montedil-Astaldi S.p.A. (MONTAST) in liquidazione	100,00%
17 Redo-Association Momentanée	100,00%
18 Sartori Sud S.r.l.	100,00%
19 Seac S.p.a.r.l. in Liquidazione	100,00%
20 Servizi Tecnici Internazionali - I.T.S. S.p.A.	100,00%
21 Todaro S.r.l. in liquidazione	100,00%
22 AR.GI S.p.A.	99,99%
23 CO.MERI S.p.A.	99,99%
24 Consorzio Astaldi-C.M.B. Due in liquidazione	99,99%
25 I.F.C. Due S.C.a.r.l. in liquidazione	99,99%
26 Astaldi Finance S.A.	99,96%
27 Astaldi de Venezuela C.A.	99,80%
28 Romairport S.r.l.	99,26%
29 Sugt s.a. Calarasi	99,12%
30 Astur Construction and Trade A.S.	99,00%
31 Palese Park S.r.l.	99,00%
32 Silva S.r.l. in liquidazione	99,00%
33 Toledo S.C.r.l.	90,39%
34 Susa Dora Quattro S.C.r.l.	90,00%
35 CO.N.O.C.O. S.C.r.l.	80,00%
36 Eco Po Quattro S.C.r.l. in liquidazione	80,00%
37 Portovesme S.C.r.l.	80,00%
38 S.Filippo S.C.r.l. in liquidazione	80,00%
39 Tri.Ace. S.C.a.r.l. in liquidazione	80,00%
40 Bussentina S.C.r.l. in liquidazione	78,80%
41 Mormanno S.C.r.l. in liquidazione	74,99%
42 S.P.T. Società Passante Torino S.C.r.l.	74,00%
43 Consorzio Olbia Mare in liquidazione	72,50%
44 CO.ME.NA. S.C.r.l.	70,43%
45 Messina Stadio S.C.r.l.	66,67%
46 Astaldi-Max Bogl-CCCF J.V. S.r.l.	66,00%
47 Consorzio Astaldi - C.B.I.	60,00%
48 Ospedale del Mare S.C.r.l.	60,00%
49 Quattro Venti S.C.r.l.	60,00%
50 Forum S.C.r.l.	59,99%
51 Partenopea Finanza di Progetto S.p.A.	59,99%
52 C.O.MES. S.C.r.l.	55,00%
53 Italstrade Somet J.V. Rometro S.r.l.	51,00%
54 Romstrade S.r.l.	51,00%
55 SC Italstrade - CCCF JV Romis S.r.l.	51,00%
56 SCAR Scrl	61,40%
57 Infraclegrea Progetto S.p.A.*	51,00%

Le imprese contrassegnate con la * sono state oggetto di variazione nel trimestre



principi contabili e criteri di valutazione

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, si segnala che la presente Relazione trimestrale è stata redatta in conformità con i principi IAS/IFRS emessi dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, così come previsto dall'art. 82 del Regolamento Emittenti n. 11971, emanato dalla CONSOB il 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, la presente relazione è stata predisposta secondo quanto indicato nell'allegato 3D del sopra citato regolamento; pertanto, non è riportata l'intera informativa prevista per i bilanci intermedi dai principi IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale ed economica del quarto trimestre 2006 è presentata in forma riclassificata ed è redatta sulla base delle situazioni contabili alla stessa data predisposte dalla Capogruppo e dalle società incluse nell'area di consolidamento, in ossequio a quanto disposto dalla delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006. In allegato, sono presentati altresì gli schemi di bilancio adottati dalla Società secondo quanto previsto dallo IAS1, opportunamente riconciliati con i prospetti riclassificati ed integrati secondo quanto previsto dalla citata delibera.

I dati economici sono forniti con riguardo al trimestre di riferimento ed al periodo progressivo, che coincide con il periodo intercorrente tra l'inizio dell'esercizio e la data di chiusura dell'esercizio. Essi sono altresì confrontati con i dati relativi agli analoghi periodi dell'esercizio precedente.

I valori espressi in questa relazione trimestrale, al fine di riflettere in modo veritiero e corretto gli esiti della gestione aziendale, compendiano necessariamente una serie di elementi oggetto di stima.

Le stime comprendono valutazioni basate sulle più recenti informazioni di cui la Direzione Aziendale dispone al momento della redazione della presente relazione, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità.

Una stima può aver bisogno di essere rettificata qualora si acquisissero ulteriori informazioni in grado di modificare significativamente le circostanze sulle quali la stessa era precedentemente basata.

Le stime vengono utilizzate dal Gruppo per determinare tra l'altro:

1. i benefici ai dipendenti;
2. gli ammortamenti;
3. le svalutazioni e gli accantonamenti;
4. i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento;
5. le imposte.



Più in particolare, tenuto conto dello specifico settore di appartenenza del Gruppo, che prevede un corrispettivo al momento dell'aggiudicazione delle singole commesse, si precisa che, i margini su tali contratti, accreditati a conto economico sulla base di sistematici criteri di calcolo, possono subire variazioni rispetto a quanto stimato originariamente. Ciò in funzione della probabile recuperabilità dei maggiori oneri che possono essere sostenuti durante la realizzazione delle opere.

Per l'analisi dettagliata dei principi contabili adottati dal Gruppo, si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2006, depositato presso la sede sociale della Società e disponibile sul sito www.astaldi.com.

I principali cambi utilizzati ai fini della conversione dei bilanci espressi in valuta estera risultano i seguenti (fonte: U.I.C. - Ufficio Italiano Cambi).

Paese	Valuta		31 dicembre 2006	Cambio medio 2006
Algeria	Dinero Algerino	DZD	94,2064	91,4361
Arabia Saudita	Riyal Saudita	SAR	4,9552	4,7089
Bolivia	Boliviano	BOB	10,5636	10,0416
Centrafricana, Repubblica C.F.A	Franco CFA	XOF	655,9570	655,9520
Colombia	Peso Colombiano	COP	2.989,5700	2.965,8600
Congo Repubblica Democratica	Franco Congolese	CDF	712,7890	582,5170
Costa Rica	Colon Costa Rica	CRC	683,5190	642,5640
Croazia	Kuna	HRK	7,3564	7,3247
Danimarca	Corone Danesi	DKK	7,4549	7,4591
El Salvador	Colon Salvadoregno	SVC	11,5612	10,9865
Giappone	Yen Giapponese	JPY	154,8250	146,0150
Guatemala	Quetzal	GTQ	10,0680	9,5509
Guinea	Fanco Guineano	GNF	7.795,5500	6.364,3300
Honduras	Lempira	HNL	24,9656	23,7245
Marocco	Dirham Marocco	MAD	11,1503	11,0371
Nicaragua	Cordoba Oro	NIO	23,7302	22,0664
Norvegia	Corona Norvegese	NOK	8,1575	8,0472
Qatar	Riyal Qatar	QAR	4,8103	4,5708
Regno Unito	Sterlina Gran Bretagna	GBP	0,6729	0,6817
Romania	Nuovo Leu	RON	3,4137	3,5258
Stati Uniti	Dollari Usa	USD	1,3213	1,2556
Sud Africa	Rand	ZAR	9,3092	8,5312
Svizzera	Franco Svizzero	CHF	1,5969	1,5729
Tanzania	Scellino Tanzania	TZS	1.682,6500	1.573,7300
Turchia	Lira Turca	TRY	1,8920	1,8090
Unione Monetaria Europea	Euro	EUR	1,0000	1,0000
Venezuela	Bolivar	VEB	2.837,1800	2.696,1500

Si precisa che il rapporto di cambio esprime la quantità di valuta straniera necessaria per acquistare 1 Euro.

conto economico consolidato riclassificato

Euro / 000	Richiamo Schema di Bilancio	31 dicembre 2006	%	31 dicembre 2005	%	4° Trimestre 2006	%	4° Trimestre 2005	%
Ricavi	A	1.022.530	95,2%	968.898	94,9%	293.926	95,6%	252.820	97,8%
Altri ricavi operativi	B	51.445	4,8%	51.833	5,1%	13.405	4,4%	5.636	2,2%
Totale ricavi		1.073.975	100,0%	1.020.731	100,0%	307.331	100,0%	258.456	100,0%
Costi della produzione	C	(778.735)	(72,5%)	(722.438)	(70,8%)	(228.137)	(74,2%)	(189.667)	(73,4%)
Valore aggiunto		295.240	27,5%	298.293	29,2%	79.194	25,8%	68.789	26,6%
Costi del personale	D	(165.400)	(15,4%)	(146.552)	(14,4%)	(42.615)	(13,9%)	(35.272)	(13,6%)
Altri costi operativi	E	(13.426)	(1,3%)	(25.620)	(2,5%)	(1.080)	(0,4%)	(6.460)	(2,5%)
EBITDA		116.414	10,8%	126.121	12,4%	35.499	11,6%	27.057	10,5%
Ammortamenti	F	(29.127)	(2,7%)	(28.264)	(2,8%)	(8.198)	(2,7%)	(7.193)	(2,8%)
Accantonamenti	E	(9.489)	(0,9%)	(16.100)	(1,6%)	(3.617)	(1,2%)	603	0,2%
Svalutazioni	F	(22)	(0,0%)	(4.287)	(0,4%)	(22)	(0,0%)	32	0,0%
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	G	989	0,1%	457	0,0%	(56)	(0,0%)	340	0,1%
EBIT		78.765	7,3%	77.927	7,6%	23.606	7,7%	20.839	8,1%
Proventi ed oneri finanziari netti	H	(23.349)	(2,2%)	(27.459)	(2,7%)	(9.195)	(3,0%)	(8.415)	(3,3%)
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	I	5.470	0,5%	4.117	0,4%	3.658	1,2%	4.099	1,6%
Utile (perdita) prima delle imposte		60.886	5,7%	54.585	5,3%	18.069	5,9%	16.523	6,4%
Imposte	L	(29.998)	(2,8%)	(22.734)	(2,2%)	(10.907)	(3,5%)	(8.006)	(3,1%)
Utile (perdita) dell'esercizio	M	30.888	2,9%	31.851	3,1%	7.162	2,3%	8.517	3,3%
(Utile) perdita attribuibile ai terzi	N	(734)	(0,1%)	628	0,1%	432	0,1%	(584)	(0,2%)
Utile netto del Gruppo	O	30.154	2,8%	32.479	3,2%	7.594	2,5%	7.933	3,1%

relazione trimestrale al 31 dicembre 2006

L'andamento economico del Gruppo nell'esercizio 2006 riflette un anno nel quale il grosso impulso atteso dall'attività domestica a seguito dei progetti legati alla Legge Obiettivo (L. n. 443/2001) si è manifestato soltanto verso la fine dell'esercizio; tale fenomeno è stato bilanciato da un accresciuto volume di attività all'estero, frutto di una politica di sviluppo negli ultimi due esercizi nelle aree considerate strategiche quali la Romania, la Turchia ed il Venezuela.

Del resto, nei documenti di pianificazione industriale l'esercizio 2006 evidenziava, rispetto al 2005, una crescita concentrata nel secondo semestre, come diretta conseguenza dell'avvio di alcune grandi commesse.



Il totale dei ricavi conseguiti al 31 dicembre 2006 è pari a circa Euro 1.074 milioni, in crescita del +5,2% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi, pari a circa Euro 1.023 milioni confermano la tendenza che vede per l'esercizio appena concluso e per il 2007 la prevalenza dei lavori in esecuzione all'estero, nei 15 Paesi in cui il Gruppo attualmente opera.

Il contributo dell'attività estera è infatti pari al 62,5% sul valore totale dei ricavi; alla sua determinazione contribuiscono l'Europa (Romania e Turchia) per il 23,4% e l'America per il 26,6%; il 11,8% comprende l'attività produttiva effettuata prevalentemente in Algeria, area geografica ove si registra, come previsto, un deciso incremento dei volumi produttivi a seguito dell'avvio, e dell'entrata a regime, delle importanti commesse recentemente acquisite.

Si confermano, pertanto, le linee di sviluppo dell'attività commerciale delineate in sede di pianificazione aziendale, che puntano a razionalizzare la presenza del Gruppo all'estero, focalizzando le attività in quei Paesi dove la Astaldi è una realtà consolidata da tempo e dove maggiori sono le opportunità di sviluppo.

Del resto, l'importanza che riveste il settore estero per il Gruppo Astaldi, risponde anche alla necessità di diversificare le attività e i rischi connessi, controbilanciando da una parte il rallentamento registrato nel mercato italiano, dall'altra la maggiore incidenza nel portafoglio domestico di iniziative in *general contracting* e in *project financing* che, per loro natura ed in virtù della elevata complessità, comportano una lunga e più articolata attività di preparazione, sia dal punto di vista progettuale che operativo.

Nella tabella seguente viene esposta la ripartizione per area geografica dei ricavi.

<i>Euro/Milioni</i>	31 dicembre 2006	%	31 dicembre 2005	%	4° Trimestre 2006	%	4° Trimestre 2005	%
Italia	384	37,5%	447	46,1%	105	35,7%	115	45,5%
Estero	639	62,5%	522	53,9%	189	64,3%	138	54,5%
Europa	239	23,4%	281	29,0%	58	19,7%	79	31,2%
America	272	26,6%	191	19,7%	86	29,3%	48	19,0%
Asia	7	0,7%	11	1,1%	3	1,0%	2	0,8%
Africa	121	11,8%	39	4,0%	42	14,3%	9	3,6%
Totale	1023	100,0%	969	100,0%	294	100,0%	253	100,0%

Entrando più in dettaglio delle attività svolte all'estero, in Venezuela, iniziano ad essere evidenti gli effetti della più elevata capacità del Governo locale di tradurre in spesa per investimenti in infrastrutture i maggiori flussi derivanti dalle quotazioni del prezzo del petrolio, di cui il Venezuela rappresenta, appunto, uno dei principali produttori. Queste condizioni hanno portato nel corso



dell'esercizio alla firma di contratti di importanza rilevante per la realizzazione di opere ferroviarie di primaria importanza, come verrà dettagliato più analiticamente nel corso della relazione, i cui effetti economici hanno iniziato a manifestarsi già a partire dal secondo semestre 2006.

Da evidenziare anche il notevole incremento dell'incidenza dei ricavi generati dalle attività in Algeria, dove i progetti acquisiti nel 2005 e nel 2006 sono entrati nel pieno della loro fase produttiva, facendo accrescere il ruolo all'interno del Gruppo Astaldi del Paese maghrebino.

Situazione del tutto differente per la Florida (USA), dove il già segnalato andamento negativo delle attività ha generato nel corso dell'anno perdite derivanti dalla gestione della fase conclusiva di alcune commesse nel settore delle *utilities*. Del resto, gli USA si sono rivelati come un mercato estremamente competitivo, la cui complessità è stata accentuata dagli eventi climatici avversi registrati nel corso del 2005, che hanno determinato per il 2006 un forte incremento della domanda delle materie prime e della forza lavoro e un conseguente significativo incremento dei relativi costi.

Di seguito viene dettagliato il volume d'affari complessivo del Gruppo per linee di attività.

<i>Euro/Milioni</i>	31 dicembre 2006	%	31 dicembre 2005	%	4° Trimestre 2006	%	4° Trimestre 2005	%
Infrastrutture di trasporto	817	79,9%	772	79,7%	227	77,2%	223	88,1%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	100	9,8%	79	8,2%	26	8,8%	10	4,0%
Edilizia civile e industriale	106	10,4%	118	12,2%	41	13,9%	20	7,9%
Totale	1023	100,0%	969	100,0%	294	100,0%	253	100,0%

Con circa l'80% del volume d'affari, le infrastrutture di trasporto si confermano come il settore di maggiore rilievo, sia in termini di ricavi generati, che in termini di specializzazione settoriale, a testimonianza di una tradizione oramai consolidata. Nell'ambito di tale settore, un contributo determinante arriva ancora una volta dal Venezuela (opere ferroviarie), dalla Turchia (opere autostradali) e dall'Italia, dove sono in corso di esecuzione le attività di costruzione di importanti opere ferroviarie come le metropolitane di Brescia e Napoli, la stazione ad alta velocità di Bologna ed il passante ferroviario ad alta velocità di Torino mentre sono in fase di avvio i progetti relativi alla Linea C della metropolitana di Roma e alla Linea 5 della metropolitana di Milano, acquisiti nell'esercizio.

Nell'ambito del settore edilizia civile ed industriale proseguono a pieno regime le attività per la realizzazione sia del nuovo Ospedale di Mestre, che ha raggiunto uno stato di avanzamento delle opere civili di circa l'80%, sia dell'Ospedale del Mare di Napoli. In particolare, per l'Ospedale di Mestre si segnala che il completamento dell'opera è prevista entro il 2007, mentre l'entrata in



esercizio della struttura ospedaliera è prevista per i primi mesi del 2008. Per quanto riguarda invece l'Ospedale del Mare di Napoli, nel corso dell'esercizio appena concluso sono state completate le fasi di progettazione esecutiva e le attività di esproprio; pertanto, è entrata nel vivo l'attività realizzativa, oggi al 13% dello stato di avanzamento.

Tornando all'analisi dei valori di conto economico, nel corso dell'esercizio, la crescita dell'incidenza dei costi della produzione è legata all'andamento economico della controllata statunitense.

L'EBITDA progressivo al 31 dicembre 2006 registra un decremento per l'effetto dei maggiori costi relativi alla controllata statunitense in parte mitigati dalla migliore redditività registrata nel complesso dal settore estero; tale fenomeno risulta evidente dal confronto del quarto trimestre 2006 con il dato omogeneo del precedente esercizio, mostrando un deciso recupero dei margini.

L'EBIT beneficia, di converso, della minore incidenza degli ammortamenti e degli accantonamenti a fondi rischi che, nel precedente esercizio, erano influenzati negativamente da stanziamenti per costi a finire e svalutazioni derivanti anche dalla rivisitazione dei budget a vita intera. Conseguentemente, l'*EBIT margin* si attesta al 7,3% rispetto al 7,6% del 2005.

Il risultato della gestione finanziaria è riscontrabile dall'analisi della voce oneri e proventi finanziari che è in sensibile miglioramento (-15% su base annua), a seguito del beneficio derivante dal riposizionamento nel medio-lungo termine dell'indebitamento del Gruppo, dai differenziali di cambio positivi derivanti prevalentemente dalla gestione del rischio cambio per le commesse in corso di esecuzione in Venezuela. Più in particolare, tali effetti sono da porre in relazione all'aumento dei costi operativi bilanciati dalle differenze cambio positive. Di conseguenza, l'utile ante imposte si incrementa significativamente consentendo di bilanciare l'effetto negativo derivante dall'accresciuto carico fiscale, non ripetibile, relativo alle perdite da partecipazione non considerate deducibili.

L'utile netto è pari a oltre Euro 30 milioni con un *net margin* del 2,8%.

Passando ad analizzare i risultati conseguiti su base trimestrale, si evidenzia che nel quarto trimestre 2006 i ricavi da lavori si attestano a circa Euro 294 milioni, mentre i ricavi totali sono pari a oltre Euro 307 milioni. L'EBIT, a circa Euro 24 milioni, è in crescita del +13,3% rispetto al dato relativo all'ultimo trimestre del 2005, e determina un *EBIT margin* del 7,7% (in diminuzione rispetto all'8,1% dell'ultimo trimestre 2005, essenzialmente a seguito del risultato negativo registrato negli Stati Uniti).



situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata

Euro/000	Richiamo Schema di Bilancio	31/12/2006	30/09/2006	31/12/2005
Immobilizzazioni immateriali	B	3.795	4.053	4.977
Immobilizzazioni materiali	A	193.142	174.522	129.299
Partecipazioni	C	96.768	95.701	34.430
Altre immobilizzazioni nette	D	36.321	34.994	44.420
Totale immobilizzazioni (A)		330.026	309.270	213.126
Rimanenze	E	51.600	44.443	44.702
Lavori in corso	F	399.022	428.360	304.434
Crediti Commerciali	G	438.378	347.102	384.085
Altre attività	I	187.803	134.094	105.004
Crediti tributari	Z	71.898	63.702	58.932
Acconti da committenti	R	(209.324)	(125.186)	(116.989)
Subtotale		939.377	892.515	780.168
Debiti verso fornitori	S	(474.383)	(413.551)	(354.816)
Altre passività	V	(186.171)	(166.875)	(88.929)
Subtotale		(660.554)	(580.426)	(443.745)
Capitale circolante gestionale (B)		278.823	312.089	336.423
Benefici per i dipendenti	T	(12.470)	(11.934)	(11.518)
Fondi per rischi ed oneri correnti	U	(30.312)	(39.635)	(44.660)
Totale fondi (C)		(42.782)	(51.569)	(56.178)
Capitale investito netto (D) = (A) + (B) + (C)		566.067	569.790	493.371
Disponibilità liquide	L	237.623	198.166	175.418
Crediti finanziari correnti	I	21.062	42.771	44.472
Crediti finanziari non correnti	D	916	1.372	2.759
Titoli	H	18.984	14.752	14.665
Passività finanziarie correnti	Q	(213.815)	(204.920)	(212.756)
Passività finanziarie non correnti *	P	(349.716)	(349.327)	(261.637)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(284.946)	(297.186)	(237.079)
Patrimonio netto del Gruppo	M	279.784	270.871	257.072
Patrimonio netto di terzi	N	1.337	1.730	(780)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)	O	281.121	272.601	256.292

L'esercizio 2006 evidenzia nei conti del Gruppo gli effetti della politica degli investimenti programmata per il quinquennio e presentata nell'ambito del Piano Industriale 2006-2010.

In particolare, la forte accelerazione impressa ai settori *general contracting* e *project financing* ha portato, nel corso dell'esercizio, all'avvio della fase operativa delle iniziative relative alla Linea C della metropolitana di Roma e alla Linea 5 della metropolitana di Milano; per entrambi i progetti si è

provveduto alla sottoscrizione del capitale delle due società di progetto per un importo complessivo di circa Euro 58 milioni, con il versamento di una prima *tranche* pari al 25%.

Per le attività estere, nel corso del 2006 si è dato pieno avvio alle nuove commesse algerine. In Algeria, dove il Gruppo è storicamente presente nel settore dell'ingegneria idraulica, il 2005 ed il 2006 hanno infatti rappresentato due anni di svolta, anche a seguito della chiusura definitiva delle attività nel resto dell'Africa, che ha permesso una maggiore concentrazione delle attività in Algeria e delle ampie opportunità di investimento del Governo locale nel settore delle infrastrutture, derivanti essenzialmente dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici. La Astaldi ha inoltre proceduto a razionalizzare le attività in questo Paese mediante la costituzione di una società di diritto algerino, detenuta al 100%, e ha avviato un programma di investimenti in attrezzature tecniche specifiche.

Decisa la crescita dell'attivo fisso rispetto allo scorso esercizio, per l'effetto congiunto degli investimenti propedeutici all'avvio delle iniziative acquisite in *general contracting* e in *project financing* in Italia e per l'attività di dotazione dei mezzi e degli adeguati equipaggiamenti tecnici che caratterizzano la fase di *start-up* delle commesse in Algeria, Venezuela e Italia. Nell'ambito delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali sono inoltre inclusi, come detto in precedenza, gli investimenti nelle attività in *project financing*, quali i costi di investimento nel progetto per la realizzazione e gestione del nuovo Ospedale di Napoli, che al 31 dicembre 2006 ammontano a oltre Euro 35 milioni, gli investimenti legati al settore dei parcheggi, l'*equity* per la realizzazione del nuovo Ospedale di Mestre, oltre al versamento della prima *tranche* del capitale sociale nella società veicolo costituita per la realizzazione della Linea 5 della metropolitana di Milano. Ricordiamo che, per loro natura, il rimborso del capitale investito in queste iniziative risulta garantito dai flussi generati dalle iniziative stesse.

L'andamento del capitale circolante gestionale, che risulta in decisa diminuzione rispetto al 31 dicembre 2005, risente del positivo ciclo di fatturazione e pagamento registrato nel corso dell'esercizio. L'incremento della voce altre passività è dovuto, in prevalenza, all'iscrizione delle rimanenti quote ancora da versare per il capitale sociale delle società di scopo costituite per l'esecuzione delle nuove linee metropolitane di Roma e Milano; tali importi verranno erogati nei prossimi esercizi, sulla base di quanto previsto nei piani economico-finanziari delle singole iniziative.

Il patrimonio netto, pari a oltre Euro 281 milioni, registra una variazione nell'anno ascrivibile all'utile del periodo, alla variazione delle riserve sulle operazioni per le coperture dei rischi di cambio e di tasso, alla erogazione dei dividendi per Euro 8,3 milioni deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006 ed alla variazione delle azioni proprie.



Di seguito viene riportata l'analisi in dettaglio della posizione finanziaria netta.

Euro / 000	31 dicembre 2006	30 settembre 2006	31 dicembre 2005
A Cassa	237.623	198.166	175.418
C Titoli detenuti per la negoziazione	18.983	14.752	14.665
D Liquidità (A)+(C)	256.607	212.917	190.084
E Crediti finanziari	21.978	44.143	47.230
F Debiti bancari correnti	(212.582)	(192.020)	(203.306)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(968)	(3.369)	(4.638)
H Altri debiti finanziari correnti	(264)	(9.532)	(4.812)
I Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(213.815)	(204.920)	(212.756)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	64.771	52.139	24.557
K Debiti bancari non correnti	(314.140)	(322.597)	(245.370)
M Altri debiti non correnti	(35.576)	(26.730)	(16.266)
N Indebitamento finanziario non corrente (K)+(M)	(349.716)	(349.327)	(261.637)
O Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(284.946)	(297.188)	(237.079)
Azioni proprie in portafoglio	3.824	4.303	5.860
Posizione finanziaria netta totale	(281.122)	(292.885)	(231.219)

relazione trimestrale al 31 dicembre 2006

La posizione finanziaria netta, pari a Euro 281,1 milioni al netto delle azioni proprie, risulta in miglioramento, pur in presenza dell'ampio programma di investimenti commentato in precedenza e dell'intenso sforzo che il Gruppo sta ponendo nell'avvio delle commesse acquisite nel corso dell'anno.

Il *debt/equity ratio* è pari a 1, calcolato considerando nelle disponibilità il valore delle azioni proprie in portafoglio, ed è in aumento rispetto allo 0,90 registrato al 31 dicembre 2005. Tale rapporto si riduce se si considera che, nell'ambito dell'indebitamento finanziario netto, sono inclusi i finanziamenti relativi agli investimenti in *project finance* il cui rimborso è assicurato dai flussi futuri derivanti dalla gestione e, quindi, senza ricorso alle garanzie della Società.

Da segnalare anche il mutamento intervenuto nella struttura dell'indebitamento, migliorata a seguito del significativo riposizionamento verso il lungo termine grazie alla finalizzazione di una operazione di finanziamento della durata di 5 anni, prorogabile a 7, per un importo di Euro 325 milioni, rimborsabile in unica soluzione, di cui Euro 245 milioni a disposizione come *stand-by facility*. Di questa operazione beneficia anche il conto economico, in quanto si traduce in una apprezzabile riduzione del costo medio delle fonti di finanziamento.

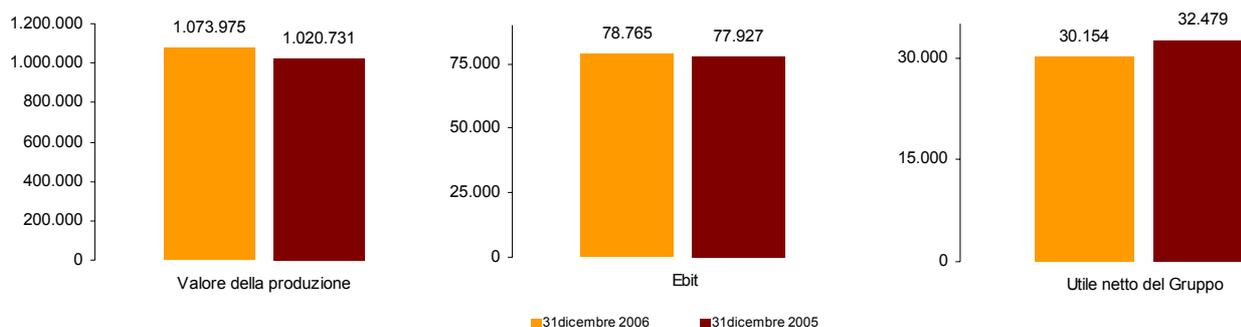


note di commento all'andamento gestionale

L'esercizio 2006 consente di confermare gli obiettivi di crescita delineati in sede di pianificazione industriale. Le linee guida delineate nei piani industriali precedenti stanno trovando concreta attuazione grazie alle importanti acquisizioni e agli sviluppi commerciali registrati con l'aggiudicazione di rilevanti commesse in *general contracting* e in *project financing* in Italia e, alla firma di importanti contratti in Venezuela, Romania, Algeria e Centroamerica.

I nuovi ordini, per un importo pari ad Euro 3,3 miliardi, confermano, pertanto, le ipotesi di crescita del Gruppo per linee interne delineate nel Piano Industriale 2006-2010. Uno degli obiettivi esposti nel piano è rappresentato, infatti, dall'accrescimento del portafoglio lavori non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche e, soprattutto, dal punto di vista qualitativo, condizione per garantire il conseguimento di obiettivi economico-patrimoniali-finanziari crescenti. I valori economico-finanziari in questo esercizio, non sono altro che una conferma della capacità di raggiungimento di questi obiettivi; tanto più che tali risultati sono stati conseguiti in un contesto di mercato in cui solo un attento equilibrio tra il settore domestico e quello internazionale permette di garantire margini economici e livelli di solidità patrimoniale e finanziaria di assoluto rilievo.

Il conto economico 2006 mostra il segno tangibile della crescita economica e finanziaria posta a base delle assunzioni di budget e di piano industriale; in particolare, l'aumento di oltre il 5% dei ricavi dell'esercizio, in un contesto di generale rallentamento del settore domestico delle costruzioni per effetto delle elezioni politiche tenutesi nel mese di aprile, evidenzia sia la qualità del portafoglio ordini sia la flessibilità del modello aziendale, i due pilastri su cui si basa la crescita e la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il conto economico registra, infatti, ricavi totali per Euro 1.074 milioni con un EBIT pari a circa Euro 79 milioni (con un *EBIT margin* del 7,3%) ed un risultato netto superiore ad Euro 30 milioni pur in presenza di un risultato economico negativo della controllata statunitense.



Al 31 dicembre 2006 i ricavi sono pari a circa Euro 1.023 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio.

Il settore domestico contribuisce per il 38% dei ricavi del periodo, mentre le attività all'estero, principalmente riconducibili a progetti ferroviari e autostradali, concorrono per il 62%. Nell'area sudamericana si confermano gli ottimi risultati conseguiti dal Gruppo. In Venezuela, dove sono stati sostanzialmente conclusi i lavori per la ferrovia Caracas-Tuy Medio, nel pieno rispetto delle previsioni avanzano anche i lavori per la realizzazione della ferrovia Puerto Cabello-La Encrucijada e della linea metropolitana di Los Teques. Per quest'ultimo progetto, si segnala l'avvenuta inaugurazione a novembre 2006, così come dettagliato nel successivo paragrafo dedicato all'evoluzione del portafoglio ordini. Il Venezuela è comunque destinato a rimanere una delle aree più importanti su cui il Gruppo sta focalizzando la propria attività estera, anche a seguito della recente acquisizione di tre nuove importanti commesse ferroviarie e di un ulteriore contratto per il prolungamento della ferrovia Puerto Cabello-La Encrucijada; l'affidamento di queste opere è stato formalizzato, nel corso dell'anno, al raggruppamento di imprese italiane operativo nell'area, al quale la Astaldi partecipa in qualità di *leader* con una quota del 33,33%. Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo successivo.

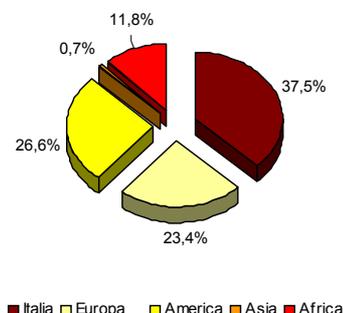
In Algeria, dove la Astaldi può essere ormai considerata come uno dei principali operatori del settore, lo sforzo commerciale ha portato all'aggiudicazione di ulteriori importanti ordini, sia nel settore delle infrastrutture di trasporto, che in quello delle dighe e delle opere idrauliche; questi ultimi si aggiungono ai lavori acquisiti nel corso del 2005 contribuendo, nel complesso, ad aumentare significativamente l'accresciuta rilevanza del Paese nella determinazione dei ricavi totali del Gruppo nel corso dell'esercizio appena concluso.

L'area centroamericana, dove la Astaldi è presente da molti anni, ha avuto una politica commerciale che ha permesso di acquisire nel corso del 2006 nuove importanti commesse consolidando il posizionamento del Gruppo in quei Paesi (El Salvador, Honduras, Nicaragua e Costa Rica), dove il Gruppo rappresenta storicamente uno degli operatori di riferimento del settore.

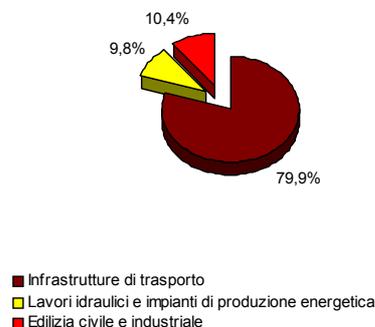
L'area Arabia Saudita e Qatar sta registrando successi commerciali nel campo della costruzione di impianti petroliferi ponendo le basi di un ulteriore sviluppo economico con il raggiungimento di un volume d'affari pari a circa il 5% del valore consolidato entro i prossimi due esercizi.



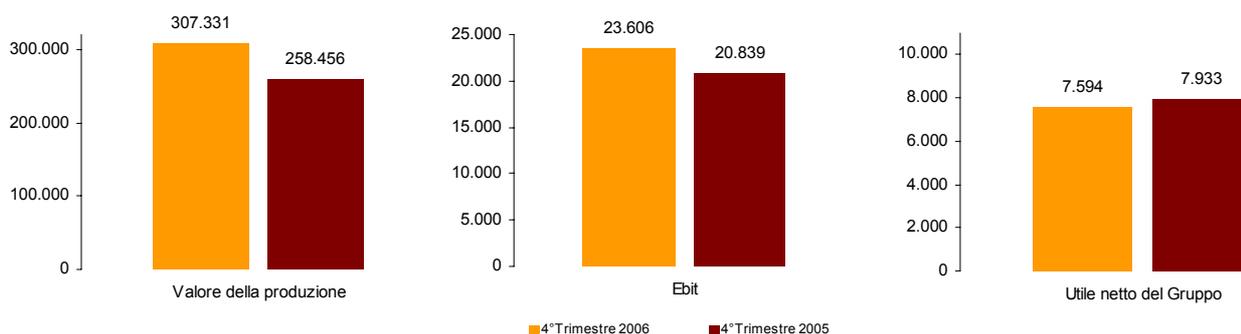
Valore della produzione per area geografica
31 dicembre 2006



Valore della produzione per settore di attività
31 dicembre 2006

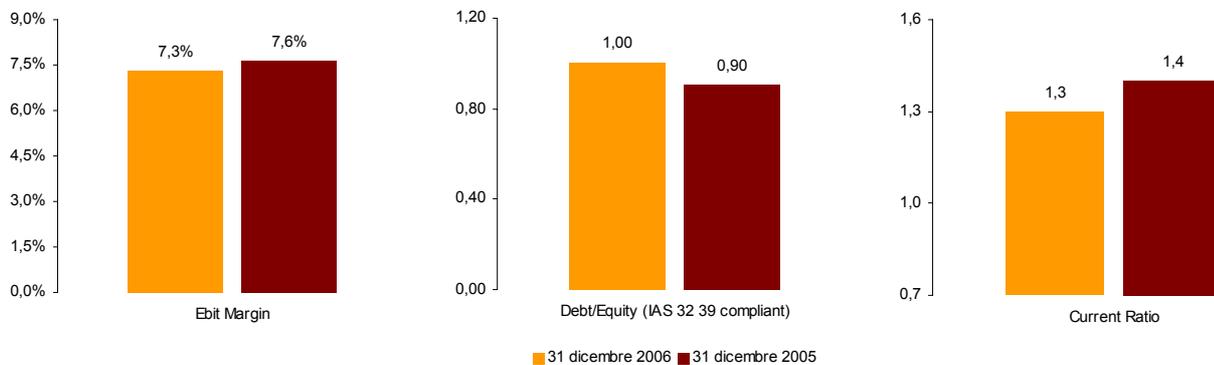


Per quanto riguarda il contributo delle singole aree di attività alla determinazione dei ricavi, hanno contribuito per l'80% le infrastrutture di trasporto, per il 10% i lavori idraulici ed energetici e per il restante 10% l'edilizia civile ed industriale. Il settore delle infrastrutture di trasporto si conferma, pertanto, come quello trainante per le attività del Gruppo e a maggiore contribuzione in termini di valore della produzione e di margini conseguiti. Ricordiamo che a questo segmento sono riconducibili opere quali ferrovie e metropolitane, strade e autostrade, aeroporti e porti e che le maggiori commesse in corso di realizzazione in Italia in tale segmento sono le metropolitane di Brescia e Napoli, il passante ferroviario di Torino, la stazione Alta Velocità di Bologna, i due lotti della Strada Statale "Jonica" (SS106), la Linea C della metropolitana di Roma e la Linea 5 della metropolitana di Milano. All'estero è determinante il contributo fornito dalle attività svolte in Venezuela (ferrovie e metropolitane) ed in Turchia (autostrade), dove il Gruppo è impegnato nella gestione dei più importanti progetti infrastrutturali ad oggi in corso di realizzazione.



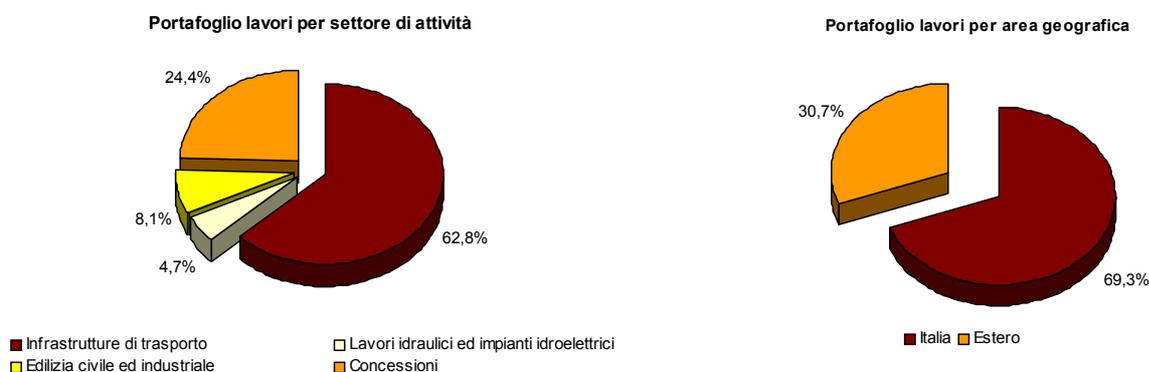
L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2006, comprensivo delle azioni proprie, si attesta a Euro 281 milioni, contro gli Euro 293 milioni registrati al 30 settembre 2006 e agli oltre Euro 231 milioni al 31 dicembre 2005. Tale valore è conseguenza, come anticipato nel Piano Industriale 2006-2010, dello sforzo messo in atto dal Gruppo nell'avvio delle importanti commesse acquisite di recente, che si riflette in investimenti concentrati nell'esercizio in corso, il cui ripagamento sarà

assicurato dai flussi di cassa derivanti dall'attività di costruzione, per le commesse in *general contracting*, e di quelli derivanti dalla gestione per le attività in concessione. Il rapporto *debt/equity*, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2005, è pari all'unità.



Per quanto riguarda la struttura dell'indebitamento finanziario, con l'operazione di rifinanziamento complessivo a 5-7 anni per un importo di Euro 325 milioni effettuata nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha garantito all'attività operativa una struttura delle fonti di finanziamento ancor più solida e stabile, concretizzando una condizione fondamentale di supporto al programma di crescita che vedrà nel 2007 un punto di svolta in termini operativi.

Passando alla disamina del portafoglio ordini, come verrà descritto in dettaglio nel successivo paragrafo, nel corso del 2006 sono stati acquisiti nuovi contratti per un importo pari a Euro 3,3 miliardi, che portano il valore complessivo del portafoglio di Gruppo a oltre Euro 7 miliardi, di cui oltre Euro 5,3 miliardi relativi al settore delle costruzioni e Euro 1,7 miliardi a quello della gestione. Il livello attuale del portafoglio ordini si traduce di fatto in una conferma della capacità del gruppo di conseguire gli obiettivi di crescita delineati in sede di pianificazione aziendale.



portafoglio lavori per settori di attività ed aree geografiche

I risultati conseguiti e la qualità dei nuovi ordini registrati nel corso del 2006 in Italia e all'estero hanno visto confermata la capacità commerciale, operativa e gestionale del Gruppo, la validità e l'efficacia delle linee strategiche poste in essere nel corso degli ultimi anni e la capacità di reagire a situazioni contingenti, come le restrizioni ai *budget* di spesa delle tradizionali controparti del mercato domestico, con una pronta attività di diversificazione delle attività sull'estero e nel settore del *project finance*.

Pur in presenza di un mercato domestico poco dinamico, nel corso dell'anno il Gruppo ha acquisito nuove commesse per oltre Euro 3,3 miliardi, che portano il portafoglio ordini complessivo a oltre Euro 7 miliardi, con un incremento del 26% su base annua, essenzialmente riconducibile alle nuove acquisizioni nel settore delle infrastrutture di trasporto registrate in Italia, Venezuela, Algeria e Romania.

I valori indicati non tengono conto di tutte quelle opzioni e di quei contratti la cui acquisizione non risulta ancora formalizzata in via definitiva; nel loro complesso, tali iniziative ammontano a circa Euro 2 miliardi, valore che ad oggi porterebbe il portafoglio ordini a Euro 9 miliardi, un risultato notevole tenendo conto che l'obiettivo indicato per il 2010 è pari a circa Euro 10 miliardi.

Passando all'analisi della natura e del posizionamento geografico delle commesse acquisite nell'anno, esse sono riconducibili per il 41% al mercato domestico e per il restante 59% all'estero, prevalentemente a Venezuela, Romania e Algeria.

Nel mese di febbraio 2006 si è verificata l'aggiudicazione del *general contracting* per la costruzione della Linea C della metropolitana di Roma e quella del *project finance* per la realizzazione e successiva gestione della Linea 5 della metropolitana di Milano. Queste due opere rappresenteranno le principali sfide che il Gruppo si troverà ad affrontare in Italia nei prossimi anni e la loro aggiudicazione testimonia il riconoscimento di un *know-how* consolidato non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche gestionale, che consente al Gruppo di realizzare grandi opere attraendo *partner* tecnologici e capitali adeguati per rispondere in maniera ottimale alle esigenze del Committente.

Il *general contracting* relativo alla nuova Linea C della metropolitana di Roma è un contratto il cui valore complessivo ammonta a Euro 2,2 miliardi, di cui oltre Euro 751 milioni di competenza del Gruppo. Aggiudicato alla Astaldi in qualità di capofila e mandataria di una associazione di imprese (ATI) di cui fanno parte anche Vianini Lavori, Consorzio Cooperative Costruzioni e Ansaldo



Trasporti Sistemi Ferroviari, il contratto prevede la progettazione esecutiva e definitiva, la realizzazione e la direzione dei lavori esecutivi di una nuova tratta metropolitana, con sistema di automazione integrale su ferro senza macchinista a bordo (sistema *driverless*). La nuova linea attraverserà la Capitale collegando la zona nord a quella sud-est della città (tratta Piazzale Clodio/Mazzini-Torrenova/Pantano), toccando anche zone centrali come Piazza Venezia e San Giovanni. Il tracciato si estenderà lungo un percorso di circa 27 Km, prevedendo la realizzazione di 30 stazioni e una capacità massima di trasporto pari a 24.000 passeggeri l'ora per senso di marcia. L'opera garantirà, inoltre, l'interconnessione con le linee metropolitane già in esercizio, raddoppiando lo sviluppo della rete metropolitana attualmente esistente. I lavori, avviati nel corso del secondo trimestre, secondo i programmi porteranno alla messa in esercizio di una prima tratta (San Giovanni-Alessandrino) entro il 2011, previsione che potrebbe beneficiare di una accelerazione dei lavori a seguito di ulteriori stanziamenti annunciati a settembre dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti.

Il *project finance* relativo alla Linea 5 della metropolitana di Milano prevede, invece, la realizzazione e successiva gestione di una tratta metropolitana tecnologicamente molto simile alla Linea C di Roma, ma che presenta soluzioni e complessità realizzative differenti. Promotore dell'iniziativa già dal 2003, la Astaldi si è aggiudicata il contratto in qualità di capofila e mandataria di un raggruppamento di imprese, al quale partecipano Ansaldo Trasporti, Ansaldo Breda, Alstom, ATM Azienda Trasporti Milanesi e Torno. L'opera, prima in Italia realizzata secondo la formula del *project finance* nel settore delle metropolitane, si caratterizzerà come una linea metropolitana leggera con sistema di automazione integrale su ferro senza macchinista a bordo (sistema *driverless*). La nuova tratta collegherà il centro della città con i confini della periferia est del Comune di Milano (tratta Stazione Garibaldi-Via Bignami), lungo un percorso in sotterraneo che si estenderà per circa 5,6 Km, prevedendo la realizzazione di 9 stazioni e gallerie a doppio binario. La linea avrà una capacità massima di trasporto pari a 26.000 passeggeri l'ora per senso di marcia e garantirà l'interscambio con le linee metropolitane esistenti, favorendo un notevole potenziamento del sistema di trasporto integrato previsto per il Comune di Milano. Il valore complessivo dell'investimento, comprensivo delle attività di progettazione e delle opere civili e tecnologiche, ammonta a circa Euro 502 milioni, di cui Euro 190 milioni a carico del Concessionario e la restante quota a contribuzione pubblica. Il contratto prevede una quota di competenza Astaldi, per i lavori di costruzione, pari a Euro 115 milioni e ricavi da gestione per Euro 724 milioni, di cui il 23,3% in quota Astaldi. La durata dei lavori, compresa la fase di progettazione, è prevista essere pari a 58 mesi, cui seguiranno 27 anni di gestione. La firma del relativo contratto di concessione è avvenuta lo scorso giugno 2006.



Sempre in riferimento al mercato domestico, nel mese di aprile la Astaldi, in qualità di *leader* di un raggruppamento di imprese, ha acquisito il contratto da Euro 262 milioni, per la realizzazione a Firenze della nuova sede della “Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri”. L'intervento consentirà l'unificazione delle strutture didattiche per la formazione degli allievi dell'Arma dei Carabinieri, attualmente sparse sul territorio nazionale, con una capacità di accoglienza massima di circa 2.000 allievi.

Si ricorda inoltre che, in ottemperanza al criterio di inserimento in portafoglio adottato dal Gruppo, non sono stati ancora considerati tra i nuovi ordini quei contratti per i quali la Astaldi risulta già promotore ai sensi dell'art. 37-*bis* e seguenti della Legge Merloni (L. n. 109/1994). In base alla normativa vigente, la qualifica di promotore determina l'acquisizione di un diritto di prelazione in sede di aggiudicazione del contratto e, ad oggi, le iniziative riconducibili a questa fattispecie normativa sono due, in quanto alla Astaldi è stata già formalizzata la nomina a promotore per le iniziative relative ai cosiddetti Ospedali Toscani e al sottopasso del Parco dell'Appia Antica a Roma.

L'iniziativa relativa agli Ospedali Toscani prevede la realizzazione e successiva gestione di un sistema integrato di quattro ospedali dislocati rispettivamente a Lucca, Massa, Pistoia e Prato. A seguito della decisione assunta in data 10 maggio 2005, con la quale il Consiglio di Stato ha confermato il raggruppamento di imprese guidato dalla Astaldi quale promotore dell'iniziativa, nel mese di dicembre è stata presentata al Committente la proposta modificata ai sensi della normativa vigente per la realizzazione del progetto. Ad oggi, è in corso la relativa procedura di gara, alla quale la Astaldi parteciperà avvalendosi appunto del diritto di prelazione previsto dalla normativa vigente ed il cui esito è atteso per il primo semestre del 2007. Ricordiamo che il progetto prevede un investimento di Euro 364 milioni per le attività di costruzione – di cui Euro 120 milioni a carico dei privati – e Euro 1,5 miliardi per le attività di gestione. Le nuove strutture ospedaliere, nel loro complesso, renderanno disponibili 1.700 nuovi posti letto dislocati nelle varie aree di riferimento; la procedura di realizzazione prevede un unico finanziamento ministeriale complessivo e un unico contratto di concessione, così da procedere contemporaneamente alla realizzazione delle singole strutture.

Per quanto riguarda, invece, l'iniziativa relativa alla realizzazione in *project finance* del sottopasso del Parco dell'Appia Antica di Roma, il relativo contratto di concessione sarà firmato dopo l'espletamento della gara e della procedura negoziata, nelle quali il promotore Astaldi godrà del diritto di prelazione. I tempi di aggiudicazione di tale iniziativa appaiono comunque lunghi.



Facendo riferimento agli sviluppi delle potenzialità dei mercati esteri, degni di nota i risultati acquisitivi registrati in Venezuela, Romania ed Algeria, paesi dove, tra l'altro, le commesse gestite stanno dimostrando tutte una elevata marginalità.

Da segnalare il forte contributo del Venezuela, dove un ulteriore rilevante consolidamento della presenza del Gruppo si è avuto a seguito degli sviluppi degli accordi intergovernativi per la cooperazione economica, industriale e finanziaria stipulati a dicembre 2005 tra il Governo Italiano e quello Venezuelano.

Finalizzati a favorire una collaborazione economica ed industriale tra i due Paesi e a sostenere lo sviluppo dell'area centro-meridionale del Venezuela, tali accordi puntano a creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo per le aree coinvolte, attraverso iniziative riconducibili prevalentemente al settore delle infrastrutture e a quello energetico e sanitario. Dall'inizio dell'anno, le unità del Gruppo operative nell'area sono, pertanto, fortemente impegnate e coinvolte nello sviluppo delle potenzialità insite in questi accordi, senza dubbio favorito dalla accresciuta capacità del Governo locale di trasformare in progetti e iniziative concrete i rilevanti incrementi registrati nel prezzo del petrolio. La centralità del ruolo della Astaldi nelle principali iniziative che ne stanno derivando conferma la perfetta integrazione esistente tra le attività svolte dal Gruppo negli ultimi anni e il tessuto produttivo locale, ma anche e soprattutto la sua capacità di rispondere con affidabilità e adeguate soluzioni tecnologiche alle esigenze del Governo Committente e alla sua volontà di supportare la crescita dell'economia del Paese, in tempi relativamente brevi, attraverso la realizzazione di un sistema di collegamenti infrastrutturali adeguato.

Si conferma, pertanto, la rilevanza del ruolo del Gruppo Astaldi nell'area, in cui è riconosciuto già da tempo come uno dei principali protagonisti del settore, perfettamente integrato nel tessuto produttivo locale e primario esportatore del modello produttivo italiano.

Sono da ricondurre agli accordi intergovernativi italo-venezuelani, i due contratti ferroviari del valore complessivo di USD 2,2 miliardi firmati a giugno tra la Astaldi, in raggruppamento di impresa con Impregilo e Ghella con quote paritetiche del 33,33%, e l'Istituto Autonomo delle Ferrovie della Repubblica Bolivariana del Venezuela (IAFE). Questi contratti prevedono la realizzazione di due nuove linee ferroviarie, la San Juan de Los Morros-San Fernando de Apure, che si estenderà per 252 Km, e la Chaguaramas-Cabruta, che avrà una estensione di poco superiore ai 200 Km. I due progetti, nel loro complesso, prevedono la realizzazione di 452 Km di nuove linee ferroviarie, di cui 15 Km in galleria e 12 Km di ponti e viadotti, e includono la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, di 13 stazioni, 3 interporti e un'officina di manutenzione. In riferimento a questi contratti sono inoltre previste opzioni del valore complessivo di USD 1 miliardo per la progettazione, la fornitura e il montaggio del sistema ferroviario (segnalamento, controllo,



telecomunicazioni, elettrificazione e materiale rotabile), che saranno oggetto di successiva contrattazione.

I tempi di realizzazione di queste due opere sono previsti essere pari a 60 mesi; attualmente sono già in corso a pieno regime le relative attività di progettazione e sono state avviate le attività produttive, anche a seguito dell'avvenuto incasso di una prima parte degli anticipi contrattuali previsti.

Un ulteriore sviluppo degli accordi italo-venezuelani è l'opzione pari a USD 1,5 miliardi concordata a giugno, contestualmente alla sottoscrizione delle nuove tratte, per l'estensione del contratto ferroviario Puerto Cabello-La Encrucijada, già in avanzato corso di realizzazione ad opera dello stesso raggruppamento di imprese italiane. Tale opzione integra il contratto iniziale con la progettazione e la realizzazione di nuove stazioni, porti e interporti, nonché con la previsione di una nuova tratta, la Stazione Puerto Cabello-Terminale Marittimo, che garantirà l'interconnessione tra le varie linee ferroviarie in corso di realizzazione e il principale sbocco sul mare del Paese. L'esercizio da parte della IAFE di una quota parte di tale opzione, ha portato nel mese di luglio all'inserimento in portafoglio della quota di competenza di un nuovo ulteriore contratto del valore di USD 825 milioni, sottoscritto tra la stessa IAFE e il raggruppamento di imprese italiane di cui la Astaldi detiene il 33,33%. Il nuovo contratto ferroviario prevede la progettazione e la realizzazione di 7 stazioni, 2 interporti e 2 officine per la manutenzione dei treni, e la posa in opera dei binari della tratta Puerto Cabello-La Encrucijada. Anche per questa nuova iniziativa le attività di progettazione avanzano a pieno regime e si stima che i lavori verranno avviati già a partire dal primo semestre del 2007.

Da segnalare inoltre che, sempre nell'ambito degli accordi intergovernativi in essere, nel mese di ottobre un nuovo contratto ferroviario del valore di USD 1,7 miliardi è stato affidato allo stesso raggruppamento di imprese italiane di cui la Astaldi detiene una quota del 33,33%. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, in occasione dell'inaugurazione avvenuta ad ottobre della tratta Caracas-Cua realizzata dallo stesso raggruppamento di imprese. Il progetto prevede una estensione di ulteriori 123 Km della linea ferroviaria appena inaugurata, lungo la tratta Cua-La Encrucijada-San Juan de los Morros. L'avvio dei lavori è previsto già a partire dal primo semestre 2007. L'inserimento in portafoglio della relativa quota di competenza avverrà a seguito della formalizzazione del contratto.

Pertanto, al 31 dicembre 2006, tutti i contratti e le opzioni conseguenti allo sviluppo degli accordi intergovernativi italo-venezuelani contribuiscono alla determinazione del portafoglio ordini di Gruppo con un ammontare complessivo pari ad oltre USD 1 miliardo in quota Astaldi, che si ritiene possa essere messa in produzione in tempi brevi in quanto, nel loro complesso, la realizzazione di queste nuove tratte permetterà un notevole potenziamento del sistema di trasporto ferroviario del



Paese, garantendo una perfetta integrazione ed interconnessione tra le opere recentemente aggiudicate e quelle attualmente in corso di realizzazione.

Queste ultime tra l'altro proseguono a pieno regime e con notevole successo. Il 3 novembre scorso, alla presenza del Presidente della Repubblica Bolivariana, è stata infatti inaugurata la metropolitana di Los Teques, nota anche come Metro Los Teques. L'opera, che si caratterizza come una linea metropolitana a doppia via, si estende per circa 9 Km, di cui oltre 6 Km in galleria, e garantirà la connessione tra Caracas, la capitale, e Los Teques, una importante città industriale densamente abitata. L'inaugurazione segue quella della tratta ferroviaria Caracas – Cua avvenuta ad ottobre e di cui si è già detto in precedenza.

Passando alle iniziative sviluppate nel resto dell'America centro-meridionale, area oggetto di forte penetrazione commerciale, segnaliamo l'acquisizione nel primo semestre in Costa Rica della Diga del Pirris, del valore di Euro 85 milioni circa e per la quale sono già partite le attività produttive, oltre che di ulteriori contratti in Nicaragua, che prevedono la realizzazione di nuove opere stradali e di un progetto di risanamento ambientale del Lago di Managua. Ulteriori acquisizioni sono state registrate nel mese di luglio in Bolivia. Un nuovo contratto, del valore di circa Euro 50 milioni, prevede infatti la realizzazione di un tratto stradale di collegamento tra le città di El Tinto e San José y Roboré che si estenderà per circa 82 Km e comporterà la realizzazione di 15 ponti. Per tale commessa, ad ottobre, a seguito dell'incasso dell'anticipo pari al 10% del valore contrattuale, come previsto sono state avviate le attività produttive.

Importanti anche le nuove acquisizioni in Romania, dove il Gruppo si è aggiudicato nel corso dell'anno nuove commesse ferroviarie e stradali per un valore complessivo pari a oltre Euro 280 milioni in quota Astaldi. Tra i nuovi contratti più significativi, segnaliamo quello per la realizzazione di un sovrappasso stradale nella città di Bucarest – progetto denominato “*Basarab overpass*”, del valore complessivo di oltre Euro 113 milioni, realizzato in associazione con la spagnola FCC, con la Astaldi *leader* con una quota al 50% – e quello per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Bucarest-Costanza, del valore di Euro 178 milioni.

Da segnalare anche le rilevanti attività in Algeria, dove sono stati registrati nuovi ordini per oltre Euro 190 milioni.

In dettaglio, nel primo trimestre 2006 alla Astaldi è stata formalizzata in via definitiva l'aggiudicazione del contratto con la SNTF, la Società Nazionale delle Ferrovie della Repubblica di Algeria, per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Mecheria-Redjem Demouche, per un valore complessivo pari a Euro 158 milioni. Il contratto, aggiudicato al raggruppamento di imprese Astaldi-ETRHB Haddad, di cui la Astaldi è capofila con una quota pari al 51%, prevede la progettazione e successiva realizzazione di una nuova tratta ferroviaria che si estenderà per circa 140 Km, collegando le città di Mecheria e Redjem Demouche, entrambe collocate nell'area sud-



ovest del Paese. L'avvio delle opere è avvenuto nel corso del secondo trimestre 2006 e la loro durata è prevista essere pari a 22 mesi.

Del mese di aprile è, invece, l'acquisizione del contratto per la realizzazione dell'acquedotto di Hamma, nei pressi di Algeri, opera del valore complessivo pari a Euro 56 milioni per la cui realizzazione è prevista una durata dei lavori pari a 12 mesi.

I valori indicati non tengono conto di tutte quelle iniziative per le quali i procedimenti di aggiudicazione non sono ancora terminati e delle conseguenti opportunità di sviluppo dell'area, che, come il Venezuela, si conferma come un mercato dal rilevante valore strategico, in virtù della presenza storicamente consolidata sul territorio della Società e dei notevoli piani infrastrutturali in corso di realizzazione nel Paese.

Ulteriori interessanti iniziative sono state registrate nella Penisola Arabica, in particolare in Qatar dove, alla luce degli interessanti piani infrastrutturali in essere e dei recenti successi registrati dal Gruppo a Yambu e nell'area industriale di Ras Laffan, si sono delineate nel corso dell'anno ulteriori opportunità commerciali nel settore *oil&gas*, con l'acquisizione di nuovi contratti per un valore complessivo pari a oltre Euro 32 milioni.

La tabella che segue illustra l'andamento del portafoglio ordini nel corso del 2006, suddiviso per le principali aree di attività. I valori indicati non tengono conto delle iniziative la cui acquisizione non risulta del tutto formalizzata in via definitiva e le iniziative per le quali la Astaldi risulta promotore ai sensi dell'art. 37-*bis* e seguenti della Legge Merloni.

Euro/milioni	Inizio periodo 01/01/2006	Incrementi	Decrementi per produzione	Altri decrementi	Fine periodo 31/12/2006
Infrastrutture di trasporto di cui:	3.376	2.661	(817)		4.356
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	2.167	2.376	(401)	(864)	3.279
<i>Strade ed autostrade</i>	1.156	273	(393)		1.036
<i>Aeroporti e porti</i>	52	12	(23)		41
Lavori idraulici ed impianti idroelettrici	252	173	(100)		325
Edilizia civile ed industriale	409	327	(106)		630
Concessioni	1.530	169	-		1.699
Portafoglio al 31 dicembre 2006	5.567	3.330	(1.023)	(864)	7.009

Di seguito viene invece indicato il contributo delle singole aree geografiche alla determinazione del portafoglio ordini.



Euro/milioni	Inizio periodo 01/01/2006	Incrementi	Decrementi per produzione	Altri decrementi	Fine periodo 31/12/2006
<i>Italia</i>	4.749	1.380	(384)	(864)	4.881
<i>Esteri</i>	817	1.950	(639)		2.128
Portafoglio al 31 dicembre 2006	5.567	3.330	(1.023)	(864)	7.009

Come evidenziato nelle precedenti tabelle, si segnala inoltre che, a seguito della recente decisione del Governo Italiano di revocare le vecchie concessioni per l'Alta Velocità ferroviaria con il Decreto Legge del 25 gennaio 2007 – così come meglio dettagliato nel paragrafo dedicato agli eventi successivi – si è ritenuto, nel rispetto delle linee prudenziali sempre applicate nelle proprie valutazioni, di eliminare dal portafoglio ordini la commessa per la costruzione della linea ad Alta Velocità/Alta Capacità Verona-Padova, del valore di Euro 867 milioni, rimanendo, in ogni modo, fiduciosi sui risultati delle azioni a tutela già intraprese. Gli effetti sul Piano Industriale 2006-2010, del tutto trascurabili in termini economici in riferimento agli anni 2007 e 2008, verranno pienamente valutati in occasione della rivisitazione del Piano Industriale prevista per la fine del mese di marzo.

Per quanto riguarda le attività commerciali allo studio, in linea con quanto delineato in sede di pianificazione strategica, nel corso dell'anno l'attenzione del Gruppo è stata orientata verso iniziative in *general contracting* e *project financing* riconducibili prevalentemente al settore delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia civile, sanitaria e dei parcheggi. Per alcune di queste iniziative si è in attesa di conoscere l'esito di gara; per altre, le relative procedure di prequalifica, verifica ed aggiudicazione sono tuttora in corso. Sono inoltre allo studio ulteriori iniziative, in Italia e all'estero, riconducibili al settore tradizionale delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia non residenziale.

In particolare, per quanto riguarda le attività svolte all'estero, sono in corso numerose iniziative commerciali volte a rafforzare ulteriormente la presenza del Gruppo in quei Paesi in cui la Astaldi è una realtà consolidata e che presentano notevoli opportunità di sviluppo (Venezuela, Algeria, Turchia e Romania), ma tese anche a sviluppare nuove opportunità nella Penisola Arabica (Qatar e Arabia Saudita) e in Centroamerica. I settori di riferimento si confermano essere quello tradizionale delle infrastrutture di trasporto e quello degli impianti di produzione energetica.



eventi successivi

In riferimento al mercato domestico, da segnalare l'avvio a gennaio 2007 delle attività produttive relative ad uno dei due mega-lotti della Strada Statale Jonica (SS106), a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo da parte del Committente, A.N.A.S. S.p.A., avvenuta a fine novembre. Il maxi-lotto in questione, identificato come Lotto 2, risulta essere quello di importo maggiore e prevede la realizzazione di circa 17 Km della E90 – per il tratto Squillace-Simeri Crichi – e il prolungamento per circa 5 Km della Strada Statale dei due Mari (SS280). I lavori relativi a questo lotto comporteranno la realizzazione di 11 gallerie, 15 viadotti e 7 svincoli a livelli sfalsati.

Come già evidenziato in precedenza, nel corso del mese di gennaio il Governo Italiano ha deciso di revocare le vecchie concessioni per l'Alta Velocità ferroviaria. Il Decreto Legge del 25 gennaio 2007, noto anche come decreto sulle liberalizzazioni, ha infatti disposto la revoca di tre concessioni assentite a TAV S.p.A. per la realizzazione di altrettante tratte del Sistema ferroviario ad Alta Velocità/Alta Capacità. La stessa norma ha disposto che gli effetti di tali revoche si estendono ai tre contratti già sottoscritti da TAV S.p.A. e, tra questi, anche a quello relativo alla tratta Verona-Padova affidata al Consorzio IRICAV DUE, partecipato dalla Astaldi per la quota del 32,99%. Allo stato, la Astaldi ritiene pertanto coerente con le linee prudenziali sempre applicate nelle proprie valutazioni, eliminare dal portafoglio ordini la quota di propria competenza relativa alla commessa per l'Alta Velocità/Alta Capacità Verona Padova, del valore di Euro 867 milioni, pur essendo confidente sui risultati delle azioni legali a tutela già intraprese dal Consorzio IRICAV Due.

Per quanto riguarda invece le attività all'estero, si segnala che a gennaio 2007 sono state concluse con successo le principali attività relative ad una delle più importanti opere realizzate dal Gruppo Astaldi nel settore delle infrastrutture autostradali. È stata infatti inaugurata e aperta al traffico la prima carreggiata dell'ultima tratta di 25 Km dell'Autostrada Istanbul-Ankara, in Turchia, nota anche come Autostrada dell'Anatolia. Ad inaugurarla, lo scorso 23 gennaio 2007, il Presidente del Consiglio Romano Prodi e il Primo Ministro Turco Recep Tayyip Erdogan. Frutto di una piena collaborazione tra tecnici ed operai italiani e turchi, l'autostrada si snoda attraverso gallerie e viadotti lungo un tracciato complessivo di circa 400 Km, di cui oltre 110 Km direttamente realizzati dalla Astaldi, e rappresenta un tratto importante della *T.E.M. (Trans Europe Motorway)*, l'autostrada che da Danzica collega l'Europa al Medio Oriente, attraverso i Balcani. L'opera, vera e propria sfida in termini progettuali e realizzativi a causa della connotazione orografica dei terreni, ha comportato la realizzazione di oltre 5 Km di viadotti, in doppia carreggiata a 3 corsie, di cui ben



3 Km relativi ad un unico viadotto che raggiunge un'altezza massima di 50 metri, e un tunnel di circa 3 Km di lunghezza, a doppia canna e tre corsie per senso di marcia. La consegna definitiva dell'intera tratta, anche a seguito di ulteriori interventi richiesti dal Committente, è prevista entro il 2007.

Continuano inoltre le attività di valutazione e studio di nuove proposte e iniziative, in Italia e all'estero, in particolare nel settore del *project finance* applicato alle infrastrutture di trasporto e all'edilizia sanitaria. A gennaio 2007, il Gruppo Astaldi, in raggruppamento di imprese, ha presentato un'offerta in *project financing* per la realizzazione e successiva gestione della Cispadana, un'autostrada regionale di poco meno di 67 Km che, partendo dalla città di Ferrara, collegherà l'Autostrada del Brennero (A22) alla A13 Bologna-Padova, per poi proseguire verso Parma. Secondo quanto previsto dall'iter di aggiudicazione, il prossimo passo sarà la scelta del promotore, che verrà individuato tra i soggetti che presentato l'offerta e, a seguire, la relativa gara pubblica, che si ritiene possa essere bandita entro l'anno.



evoluzione prevedibile della gestione

I risultati acquisitivi e la qualità dei nuovi ordini registrati nel corso del 2006 in Italia e all'estero confermano la capacità del Gruppo di tradurre le linee strategiche poste in essere negli ultimi anni in politiche commerciali, operative e gestionali valide ed efficaci.

La stessa capacità del Gruppo di reagire a situazioni contingenti, come le restrizioni ai *budget* di spesa delle tradizionali controparti del mercato domestico, con una pronta attività di diversificazione delle attività sull'estero e nel settore del *project finance*, nel pieno rispetto degli obiettivi di redditività prefissati, ha fatto emergere le grandi potenzialità insite nella capacità del *management* di selezionare i mercati e le iniziative di interesse in sede di pianificazione aziendale. Pur in presenza di un mercato domestico che si è rivelato meno dinamico, tutti gli obiettivi acquisitivi che erano stati individuati per l'anno appena concluso sono stati pienamente raggiunti, permettendo non solo di dare maggiore consistenza alle previsioni di crescita delineate per i prossimi esercizi, ma anche di rafforzare la capacità del Gruppo di raggiungere premianti obiettivi di redditività.

L'entità e la natura delle commesse acquisite nel corso dell'anno hanno infatti mutato radicalmente la natura del portafoglio gestito, riducendo notevolmente la percentuale di rischio nel raggiungimento degli obiettivi reddituali prefissati. Fatta salva qualche rara eccezione, le commesse tradizionali sono state sostituite da ordini di taglio medio superiore a Euro 300 milioni e per i quali il Gruppo Astaldi ha piena responsabilità dell'esecuzione delle opere, in quanto prevalentemente gestiti secondo le modalità del *general contracting* o in regime di concessione/*project financing*.

Pertanto, lo ribadiamo, la natura e le modalità di gestione del portafoglio sono radicalmente mutate, e i prossimi anni vedranno il Gruppo impegnato in sfide sempre più complesse, che permetteranno di consolidarne la leadership nel settore del *general contracting* e del *project financing*.

La stessa razionalizzazione degli sforzi commerciali attuati all'estero e dei relativi investimenti, volta a focalizzare l'interesse commerciale su quei mercati dove la presenza del Gruppo è consolidata da anni e dove notevoli sono le opportunità di sviluppo, si sta rivelando premiante in termini di redditività. Del resto, diversificare le attività puntando su quei paesi esteri che offrono maggiori opportunità di sviluppo e dove la presenza del Gruppo è radicata nel tempo rappresenterà nel medio termine anche una leva in più su cui agire per controbilanciare le impegnative attività di progettazione ed i relativi tempi richiesti dalle commesse di più recente



acquisizione in Italia, commesse che, per la natura e la complessità realizzativa che le caratterizza, comportano fasi progettuali e di avvio più lunghe rispetto a quelle previste per le opere tradizionali. Verranno, pertanto, messe a regime le rilevanti commesse che ad oggi compongono il portafoglio ordini, ma si assisterà anche ad un ulteriore potenziamento delle attività di penetrazione commerciale di quei paesi esteri (Venezuela, Algeria, Turchia, Romania, Qatar e Arabia Saudita) che presentano maggiori opportunità di sviluppo in virtù di sostenuti progetti di investimento in nuove dotazioni infrastrutturali.

Ulteriori opportunità commerciali potrebbero generarsi in Algeria e Venezuela, che rappresentano per il Gruppo canali commerciali oramai collaudati, e che si caratterizzano per una accelerazione da parte dei Governi locali delle potenzialità di spesa in considerazione dell'accresciuta capacità di trasformazione in investimenti dei notevoli incrementi registrati nel prezzo del petrolio e del gas. Discorso analogo è possibile fare per Arabia Saudita e Qatar, dove in considerazione dei recenti successi registrati dal Gruppo nell'area, si stanno concretizzando ulteriori opportunità di sviluppo nel settore *oil&gas*, alla luce dei rilevanti recenti piani di investimento varati in entrambi i Paesi. La Penisola Arabica, d'altronde, si sta rivelando una valida base di partenza per sondare un nuovo canale commerciale, in quanto i positivi riscontri del mercato in quest'area, stanno portando a valutare con interesse la possibilità e l'opportunità di sviluppare nuove iniziative negli Emirati Arabi, in particolare nell'area di Abu Dhabi, dove maggiori sembrano le potenzialità di investimento da parte dei Governi locali.

Del resto, una politica estera finalizzata a rafforzare l'attività del Gruppo dove la Astaldi è ben nota come realtà altamente qualificata e dove la sua presenza è ben radicata sul territorio, è anche espressione della consapevolezza che la conoscenza della realtà locale si traduce nella capacità di applicare il know-how disponibile alle specificità del territorio sul quale si opera, permettendo di gestire con successo anche iniziative sviluppate in contesti in cui è richiesto un elevato grado di qualificazione specialistica.

Resta fermo che lo sviluppo delle attività all'estero verrà sempre perseguito in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di controllo del relativo rischio-paese, tale da garantire degli adeguati e soddisfacenti livelli di redditività, anche attraverso lo sviluppo delle potenzialità derivanti dalle *partnership* con operatori di rilievo internazionale.

Sempre in un'ottica di diversificazione del rischio-paese, continueranno le attività di penetrazione commerciale del Centroamerica, con particolare attenzione a Costa Rica, Messico, Honduras e Nicaragua, che presentano opportunità nel settore delle infrastrutture di trasporto e delle acque,



non escludendo l'ipotesi di ingresso in nuovi paesi dell'area qualora si dovessero riscontrare ulteriori interessanti possibilità di sviluppo. Ulteriori opportunità potrebbero, pertanto, delinearsi in Bolivia e in Cile, in settori analoghi.

Nuove sfide quindi e nuove iniziative in Italia e all'estero che permetteranno di accompagnare il progetto di crescita del Gruppo Astaldi, pur in presenza delle restrizioni ai *budget* di spesa delle tradizionali controparti nel mercato domestico e preservando profittevoli livelli di marginalità.

In questo contesto, diventa strategico garantire la sostenibilità delle iniziative in termini non solo economici, ma anche finanziari, patrimoniali e manageriali.

Il mercato tende sempre più a caratterizzarsi per la presenza di commesse il cui valore unitario è notevole e la normativa vigente prevede una anticipazione da parte del *General Contractor* che oscilla tra il 10% e il 20% del valore dell'investimento; pertanto, il possesso di una solida struttura manageriale, ma anche patrimoniale e finanziaria diventa un vero e proprio *asset* strategico da valorizzare e potenziare nel tempo. Tanto più in un contesto di mercato domestico dove le ridotte disponibilità degli Enti Pubblici potrebbero rappresentare un impulso allo sviluppo delle iniziative in *project finance*.

La solidità patrimoniale della Astaldi rappresenterà, pertanto, una leva su cui agire per rafforzare la presenza in un settore, quale quello delle concessioni, caratterizzato da buone opportunità e da livelli di reddito adeguati, garantendo indirettamente una ulteriore capacità di diversificazione già dimostrata in ambito internazionale.

In questa ottica devono essere letti la grande importanza che nel Gruppo rivestono i processi di crescita e di sviluppo delle conoscenze tecniche e manageriali delle risorse impiegate, ma anche tutte quelle azioni attivate al fine di garantire un ulteriore potenziamento della sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Lo stesso riposizionamento del debito del Gruppo verso il medio/lungo termine, nell'ottica di accompagnarne con continuità il processo di crescita, garantisce la piena autonomia finanziaria delle commesse in portafoglio e una maggiore rispondenza delle fonti di finanziamento agli specifici fabbisogni delle singole unità di *business* (costruzione, *general contracting* e concessione).



allegati

CONTO ECONOMICO

Euro/000	Richiamo Riclassificato	31/12/2006	Di cui v/ Collegate	Di cui v/ Altre Partecipate	Di cui v/ Controllanti	31/12/2005	Di cui v/ Collegate	Di cui v/ Altre Partecipate	Di cui v/ Controllanti
Ricavi	A	1.022.530	14			968.898	5.413		
Altri ricavi operativi	B	51.445	4.622	143	10	51.833	7.296	833	10
Totale ricavi		1.073.975	4.636	143	10	1.020.730	12.709	833	10
Costi per acquisti	C	240.108	11			194.565	127		
Costi per servizi	C	538.628	47.326	3.265		527.873	140.998	3.866	
Costi del personale	D	165.400	22			146.552	(20)		
Ammortamenti e svalutazioni	F	29.149				32.552	1		
Altri costi operativi	E	22.915		2.800		41.720	8.913	305	
Totale costi		996.199	47.359	6.065	0	943.261	150.019	4.171	0
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	G	989				457			
Risultato Operativo		78.765	(42.723)	(5.922)	10	77.926	(137.310)	(3.338)	10
Proventi finanziari	H	84.679	223	1		33.488	339		
Oneri finanziari	H	(108.028)	45	2		(60.947)	72	2	
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	I	5.470				4.117			
Utile (perdita) prima delle imposte delle attività in funzionamento		60.886	(42.545)	(5.923)	10	54.585	(137.043)	(3.340)	10
Imposte	L	29.998				22.734			
Utile (perdita) delle attività in funzionamento		30.888	(42.545)	(5.923)	10	31.851			
Utile (perdita) connesso ad attività cessate (Discontinued operations)		0				0		1.264	
Utile (perdita) dell'esercizio	M	30.888	(42.545)	(5.923)	10	31.851	(137.043)	(2.076)	10
- Attribubile al Gruppo	O	30.154				32.479			
- Attribubile a Terzi	N	734				(628)			
Utile per Azione:									
- Utile per azione base		0,308				0,332			
- Utile per azione base da attività in funzionamento		0,308				0,332			
- Utile per azione diluito		0				0			
- Utile per azione diluito da attività in funzionamento		0,308				0,332			

relazione trimestrale al 31 dicembre 2006

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Euro/000	Richiamo schema riclassificato	31/12/2006	Di cui v/ Collegate	Di cui v/ Altre Partecipate	Di cui v/ Controllante	31/12/2005	Di cui v/ Collegate	Di cui v/ Altre Partecipate	Di cui v/ Controllante
ATTIVITA'									
Attivo non corrente									
Immobili, impianti e macchinari	A	192.944				129.095			
Investimenti immobiliari	A	198				204			
Attività immateriali	B	3.795				4.977			
Investimenti in partecipazioni	C	96.768				34.430			
di cui:									
<i>Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>		93.790				31.511			
Attività finanziarie non correnti	D	11.046	7.972	4.918		15.829			
Altre attività non correnti	D	12.099				18.496	9.769	6.060	
Attività per imposte differite	D	13.182				12.853			
Totale Attivo non corrente		330.031	7.972	4.918		215.884	9.769	6.060	
Attivo corrente									
Rimanenze	E	51.600				44.702			
Lavori in corso su ordinazione	F	399.022				304.434			
Crediti commerciali	G	438.378	28.926	697	6	384.085	33.847	1.378	36
Attività finanziarie correnti	H	40.957				14.665			
Crediti tributari	Z	71.898				58.932			
Altre attività correnti	I	187.803	31.917	14.387		149.475	18.760	475	11
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	L	237.623				175.418			
Totale Attivo corrente		1.427.281	60.843	15.084	6	1.141.661	52.607	1.853	47
Attività non correnti possedute per la vendita									
Totale Attività		1.757.312	68.815	20.002	6	1.357.545	62.376	7.913	47



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro/000	Richiamo schema riclassificato	31/12/2006	Di cui v/ Collegate	Di cui v/ Altre Partecipate	Di cui v/ Controllante	31/12/2005	Di cui v/ Collegate	Di cui v/ Altre Partecipate	Di cui v/ Controllante
PATRIMONIO NETTO									
Capitale sociale		195.391				97.302			
Riserve									
- Riserva legale		10.767				9.383			
- Riserva straordinaria		45.841				58.967			
- Riserva da sovrapprezzo azioni						67.836			
- Utile (perdite) a nuovo		19.116				14.066			
- Altre riserve		-21.485				-22.961			
Totale Capitale e Riserve		249.630				224.592			
Utile (perdite) dell'esercizio		30.154				32.479			
Totale Patrimonio netto di Gruppo	M	279.784				257.072			
Riserve		603				-151			
Utile (perdite) dell'esercizio		734				-628			
Patrimonio netto di Terzi	N	1.337				-780			
Totale Patrimonio netto	O	281.121				256.292			
PASSIVITA'									
Passivo non corrente									
Passività finanziarie non correnti	P	350.314	597			262.234	597		
di cui:									
<i>Finanziamenti passivi da imprese gruppo</i>	V	597				597			
Altre passività non correnti	V	35.973				14.936			
TFR ed altri fondi relativi al personale	T	12.470				11.518			
Passività per imposte differite	V	185				175			
Totale Passivo non corrente		398.942	597			288.862	597		
Passivo corrente									
Acconti da committenti	R	209.324				116.989			
Debiti commerciali	S	474.383	81.750	3.431		354.816	91.422	6.440	
Passività finanziarie correnti	Q	213.815				212.756			
Debiti tributari	V	25.709				17.712			
Fondi per rischi ed oneri correnti	U	30.312				44.660			
Altre passività correnti	V	123.707	45.521	299		55.509	2.434	46	
Totale Passivo corrente		1.077.250	127.271	3.730		802.442	93.856	6.486	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita									
Totale Passività		1.476.712	127.868	3.730		1.101.253	94.453	6.486	
Totale Patrimonio netto e passività		1.757.312	127.868	3.730		1.357.545	94.453	6.486	

